



LA FENICE

notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali

COMUNICATO STAMPA

Venezia, maggio 2026

Corrado Rovaris
dirige l'Orchestra del Teatro La Fenice
al Malibran

in programma musiche di Honegger, Mozart
e i *Tres Tangos* di Piazzolla
con la fisarmonica di Pietro Roffi

Corrado Rovaris sarà il protagonista del prossimo appuntamento della Stagione Sinfonica 2025-2026 della Fondazione Teatro La Fenice, in programma al **Teatro Malibran venerdì 19 giugno 2026 ore 20.00** (turno S) e **domenica 21 giugno 2026 ore 17.00** (turno U). Il maestro italiano, giunto alla sua ventesima stagione come direttore musicale dell'Opera Philadelphia, guiderà l'Orchestra del Teatro La Fenice in un programma affascinante che affiancherà alla Sinfonia n. 38 in re maggiore KV 504 *Praga* di Mozart la *Pastorale d'Été* di Arthur Honegger e i *Tres Tangos* di Astor Piazzolla, con la fisarmonica solista di **Pietro Roffi**.

Tra i primi del 'Gruppo dei Sei' a imporsi all'attenzione internazionale per il coraggio delle scelte e la messa in pratica dei 'principi' rivoluzionari e destabilizzanti dei Six, Arthur Honegger (1892-1955) riuscì a esprimere il suo stile del tutto peculiare pur rimanendo legato alla tradizione tedesca (in parte assorbita con i primi studi a Zurigo) e alla capitale lezione contrappuntistica di Bach. Nel suo breve poema sinfonico *Pastorale d'Été*, Honegger racchiuse il caratteristico neoclassicismo di Les Six, individualizzato dalla scrittura chiara e dal ricorso alle forme strumentali della tradizione classico-romantica. Ma in questa partitura confluirono anche quasi tutte le migliori espressioni d'autore: nitore, eleganza, raffinatezza d'orchestrazione e sicurezza pragmatica nello sfruttare la duttilità della forma. *La Pastorale d'Été* fu scritta nel 1920, a seguito di un soggiorno estivo nelle Alpi bernesi; mentre la prima esecuzione avvenne nella primavera successiva, alla Salle Gaveau di Parigi, il 17 febbraio 1921.

Il bandoneón segnò il destino di Astor Piazzolla (1921-1992). Non fu subito amore. Iniziò a studiarlo a New York dove la famiglia risiedeva dal 1925, con Andrés D'Aquila, ma fu il pianista Béla Wilda che lo accompagnò nella rivelazione musicale decisiva: Johann Sebastian Bach. Poi i modelli si moltiplicano: la voce di Carlos Gardel, il lavoro con Albert Ginastera. Appassionato di Stravinskij e Bartók, di Copland e Gershwin, approfondì lo studio del pianoforte e della direzione con Hermann Scherchen. E nel 1954 è a Parigi da Nadia Boulanger. Una formazione 'classica' non trascurabile, insomma. Poi gli bastarono pochi mesi in Europa: in sale da concerto e locali popolari, in studi di registrazione e *performance* improvvisate, il *nuevo tango* piazzolliano divenne un linguaggio musicale riconosciuto dovunque. Imprendibile e imprevedibile divenne tutt'uno con la

LA FENICE

sua ipnotica presenza da solista, soprattutto negli ultimi anni. Senza intralciare una rinnovata creatività autoriale che agli inizi degli anni Ottanta portò anche alla scrittura di due partiture sinfonico-bandoneistiche: due veri e propri concerti per la piccola tastiera a mantice e orchestra. Il *Concierto Aconcagua* del 1979 e i *Tres Tangos* del 1982. L'intenzione di Piazzolla di questo secondo confronto con la forma del concerto (tre tempi, con la consueta disposizione di movimento veloce-lento-veloce) è dichiarata dal titolo e ribadita dai titoli dei tempi. *Tres Tangos* inizia con un dialogo complice tra solista e pianoforte. Senza premesse, come se fosse la prosecuzione di un ragionamento musicale iniziato da tempo e che non ha bisogno di preamboli.

La Sinfonia n. 38 in re maggiore KV 504, denominata *Praga*, fu composta da Wolfgang Amadeus Mozart (1742-1791) dopo oltre tre anni di disimpegno nell'ambito sinfonico e d'altro canto di approfondimento strumentale, riversato quello nella prodigiosa creatività dedicata alla musica da camera e al concerto pianistico. Pur nascendo nell'ambito di questo triennio di 'vacanza', la nuova partitura può essere considerata un anello di congiunzione tra la Sinfonia KV 425 *Linz* e gli ultimi lavori orchestrali. In questo lavoro, composto a Vienna nel dicembre del 1786 su richiesta dell'«orchestra e di un gruppo di grandi intenditori e appassionati di musica» – così la descrisse il padre Leopold il 12 gennaio successivo – il linguaggio si fa intenso e drammatico. E la complessità del pensiero musicale, che profetizza per molti aspetti il sinfonismo beethoveniano, non verrà uguagliata nemmeno nell'ultima solenne Sinfonia *Jupiter*.

In occasione dell'evento diretto da Corrado Rovaris, si rinnoverà il consueto appuntamento con le conferenze di approfondimento della Stagione Sinfonica: il concerto di venerdì 19 giugno 2026 sarà infatti preceduto da un incontro a ingresso libero con il musicologo Roberto Mori, che dalle 19.20 alle ore 19.40 illustrerà il programma musicale della serata.

I biglietti per il concerto (da € 10,00 a € 60,00) sono acquistabili nella biglietteria del Teatro La Fenice e nei punti vendita Eventi Venezia Unica, tramite biglietteria telefonica (+39 041 2722699) e biglietteria *online* su www.teatrolafenice.it.

CORRADO ROVARIS

Giunto alla sua ventesima stagione come direttore musicale dell'Opera Philadelphia, è celebre per il suo stile vivace, in particolare nel repertorio belcantistico. Nominato nel 2005 primo direttore musicale dell'Opera Philadelphia, inaugura la stagione 2025-2026 dirigendo il gala per l'anniversario, seguito dalla prima rappresentazione del *Viaggio a Reims*. Dirige anche la prima mondiale di *Sleepers Awake* di Gregory Spears, nonché *The Seasons*, una rivisitazione delle *Quattro stagioni* di Vivaldi ideata da Anthony Roth Costanzo, acclamato controtenore e nuovo direttore generale della compagnia. Inoltre, dirige *A Midsummer Night's Dream* di Britten al Teatro de la Maestranza di Siviglia. Da sempre grande sostenitore delle nuove opere, ha svolto un ruolo fondamentale nel lancio dell'annuale Festival O dell'Opera Philadelphia, due settimane di immersione totale con prime mondiali e altri eventi operistici, nonché dell'Aurora Series for Chamber Opera. Tra le prime recenti figurano *The Listeners* di Missy Mazzoli, *Glass Händel*, un'installazione artistica operistica con musiche di George Frideric Händel e Philip Glass, Elizabeth Cree, un'opera da camera del compositore vincitore del Premio Pulitzer Kevin Puts, e *Written on Skin* di George Benjamin. Ha instaurato uno stretto legame con il Curtis Institute of Music e dal 2009 ha diretto diverse produzioni congiunte Curtis-Opera Philadelphia, tra cui nel 2018 *A Quiet Place* di Bernstein. Dal 2012 al 2024, è stato direttore musicale dell'Artosphere Festival Orchestra, fondata nel 2011 dal Walton Arts Center. Nel 2024-2025 ha diretto la Tokyo Philharmonic Orchestra con l'acclamato soprano Lisette Oroposa alla Suntory Hall. Si è esibito nei teatri d'opera più prestigiosi del mondo, tra cui, più recentemente, all'Opéra National de Paris nei Puritani di Bellini. È stato tre volte al New National Theatre di Tokyo, dirigendo *Il barbiere di Siviglia* (2024-2025), *Falstaff* (2022-2023) e *Don Pasquale* (2019-2020). Nato a Bergamo, si è laureato al Conservatorio di Milano in composizione, organo e clavicembalo. Dal 1992 al 1996 è stato assistente maestro del coro del Teatro alla Scala. Poco dopo, ha iniziato ad apparire regolarmente come ospite in molti dei principali teatri lirici italiani, come Scala, Maggio Musicale Fiorentino, Fenice, Opera di Roma e Comunale di Bologna. Ha diretto produzioni per l'Opéra de Lyon, l'Opéra Monte Carlo, il Théâtre Municipal de Lausanne, la Deutsche Opera Berlin, l'Oper Köln, l'Oper Frankfurt, il Teatro Regio di Parma, l'Opera di Oviedo e il Garsington Opera Festival, tra gli altri. In Nord America, ha diretto numerose volte alla Canadian Opera Company e alla Santa

LA FENICE

Fe Opera, nonché alla St. Louis Opera e al Glimmerglass Festival. È stato insignito del titolo di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana nel 2015 e nel 2016 del Premio Abbiati.